

Adunanza del 13 Aprile 1922.

Presiede il Vice Presidente Terenzi.

Sono presenti i Consiglieri Guerra e Spasini e il Direttore Generale Cozzi.

1. Per la costituzione della Compagnia
"Finmana"

Il Direttore Generale, dopo avere brevemente ricordato le precedenti comunicazioni fatte al Comitato circa la progettata costituzione della Compagnia "Finmana", di Assicurazioni, presenta una dettagliata relazione del Vice Direttore Generale Comm. Cecchi, che sarà allegata al verbale della adunanza adunanza, nella quale sono esposte le ultime fasi delle trattative svolte a Trieste, a Genova ed a Livorno. Superate finalmente le varie difficoltà che avevano ritardato la conclusione degli accordi definitivi, si è ora stabilito, fra i gruppi che concorrono al finanziamento della nuova impresa, che alla costituzione della "Finmana" si procederà, inaspramente,

il 23 Aprile corrente, a Fiume.

Nel prendere tale accordo i promotori hanno deliberato:

1°) di confermare il loro intendimento che la nuova Compagnia debba collaborare al lavoro di produzione vita dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, chiedendo alla Direzione Generale di esso uno schema di convenzione per regolare tale collaborazione con qualche interesse, sia sulle provvidioni di acquisto a favore della "Fiumana", lo schema di questa convenzione è allegato alla relazione del Comm. Scodnik, e il Direttore Generale ne dà lettura, facendolo rilevare come suo interesse dello Istituto impegnare quanto più possibile la nuova organizzazione a produrre affari a favore dello Istituto stesso, specialmente nella Venezia Giulia;

2°) di ottenere dallo Istituto Nazionale che il periodo di un anno già concesso dallo Istituto nello scorso dicembre per il suo appoggio riassuntivo relativo alla nuova impresa sia esteso

alla durata di tutto il primo esercizio dell'impresa stessa, il quale, non potendo ovviamente avere principio che nel prossimo esercizio, terminerà al 31 dicembre 1923.

Ricorda il Direttore Generale che il Comitato Permanente, in data 8 dicembre 1921, deliberò di confermare per la durata di un anno gli accordi presi dalla Direzione Generale coi promotori della "Finisana", salvo l'eventuale trasferimento di tutti i impegni di riassegnazione alla costituenda Unione Italiana di Riassegnazioni. Questa deliberazione partiva dal presupposto che la "Finisana" potesse costituirsi subito, e funzionare coi primi giorni del 1922; e perciò poteva intendersi limitato al 31 dicembre venturo l'impegno dello Istituto. Ora è chiaro, come osserva il Comm. Scudrick nella sua relazione, che non potendo la nuova Comp.^{ia} cominciare le sue operazioni prima del prossimo luglio il suo primo esercizio dovrà necessariamente protrarsi per un anno intero. E quindi si applica rigidamente l'impegno dell'Istituto circa la durata di esso

limitato ad un solo anno, esso vorrebbe a rendere circa 6 mesi prima
della chiusura dell'esercizio della nuova impresa, ragionando in essa
un danno gravissimo per il cambiamento del regime assicurativo che do-
vrebbe farsi a metà giugno durante il corso dell'esercizio esecuto.

Nel frattempo, però, è intervenuta la
costituzione della "Versione Italiana di
Dissicurazione", Equivisti - a parte la
diversa scadenza dei due impieghi - si ripre-
senta a proposito della "Turiniana",
lo stesso problema pregiudiziale che
fu già esaminato nella seduta del
di ieri a proposito del trattato da sti-
pulare col nuovo "Istituto di Sicurezza
Generale", di Torino. Il Comitato Fer-
mamente deliberò ieri di autorizzare
la stipulazione di quel trattato, subor-
dinatamente all'esito dello esame del-
la questione di diritto se, dopo la susse-
quente costituzione della "Versione Italiana",
possa l'Istituto Nazionale stipulare
nuovi trattati di rassicurazione.

Il Direttore Generale ha inter-
pellato al riguardo non solo la
opinione legale del Gabinetto, ma anche
il Cav. Off. de Mari, egregio funzionario

del Ministero della Industria, e sinistato,
 in rappresentanza del Governo, della Ve-
 nuziana Stazionaria, il quale ha avuto par-
 te diretta e notevole nella preparazione
 dei decreti relativi alla costituzione del
 nuovo Ente di riassicurazione. È loro con-
 corde avviso che l'Istituto non trovi
 impedimento alla stipulazione di
 nuovi trattati nel fatto della avvenuta
 costituzione della Venuziana Stazionaria,
 poiché il Decreto-Legge del 24 Novembre
 1921 obbliga l'Istituto a cessare la
 sua gestione di riassicurazione con la
 data dell'entrata in funzione del nuo-
 vo Ente, ed a liquidare gli impegni
 pendenti a quella data con le norme
 dell'Art. 5 del Decreto Legge 22 Gennaio
 1922, nel quale è stabilito che l'Istituto
 non, per i contratti e trattati che non
 potesse trasferire all'Unione Stazionaria
 di Riassicurazione, provvederà coi pro-
 prii mezzi alla liquidazione della
 residua gestione, ovvero potrà far ge-
 stire per suo conto sulla Venuziana
 il portafoglio residuo.

Ora, l'Unione Italiana di Riassicurazioni ha già stabilito di rinviare al prossimo anno 1923 l'inizio regolare della sua attività diretta. E quindi, nella attesa, nulla vieta allo Istituto di assumere nuovi impegni e di stipulare nuovi contratti, che al suo tempo quando la Unione Italiana inizierà le sue proprie operazioni, o saranno ad esso trasferiti, o saranno liquidati con le norme fissate dal Consiglio di Amministrazione in seduta del 22 Marzo p. p. in relazione al Decreto Reale indicato più sopra.

Aggiunge il Direttore Generale che, pertanto, l'Unione Italiana si dispone ad assumere nel più breve tempo possibile la gestione di servizio degli impegni già assunti dall'Ufficio Riassicurazioni dello Istituto.

Il Comitato,

dopo opportuna discussione,
fresco sotto delle comunicazioni

o delle dichiarazioni del Direttore Generale.

delibera:

1°) di approvare lo schema di corso veneficario presentato dal Direttore Generale per disciplinare gli impegni fra l'Istituto Nazionale e la "Giuniana", nel campo degli affari di assicurazione-vita, autorizzando il Direttore Generale a concludere su la base di esso gli accordi con la nuova Compagnia;

2°) di confermare la propria deliberazione dell'8 Dicembre 1921 per quanto si riferisce allo appoggio riassicurativo dello Istituto alla Compagnia "Giuniana", nella intesa che i relativi impegni dello Istituto abbiano ad avere la stessa durata del primo esercizio della nuova impresa, e cioè fino al 31 Dicembre 1923.

2. Cessione 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate. -

Sentita la relazione del Direttore

Generale, il Comitato Permanente, per delegazione fattagli dal Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza di questo mattino, delibera il rifiuto della cessione del 5% dei rischi seguenti, assunti da Compagnie autorizzate, che esso quindi, con assenti senza sufficienti cautele:

L' Compagnia: "Generali"

Assicurato: Bagnorelli Giovanni anni 31

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 1.000

Categoria: A. C. A. Divisa 20 anni

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: "Rifiutare"

Conclusione dell'Ufficio 5: Nel Maggio 1915 l'Istituto Nazionale rimise in tre mesi una proposta di assicurazione Mista di L. 20.000 risultante il Signor Bagnorelli Giovanni all'annuo premio. Ripresentandosi nuovamente sul finire del 1915 il proponente risultò sempre all'annuo premio, soggetto grasso, panciauto e sofferente di rachitismo.

In semp'altro rifiutato e, successivamente, per coerenza, furono respinte varie sessioni legali sottoposte dalle "Generali", dalla "Milano", e dall'"Adriatica".

Dal rapporto attuale nulla risulta di quanto sopra; tuttavia visti i molteplici precedenti rifiuti, la Commissione ha espresso il parere che pure l'attuale sessione debba respingersi per coerenza.

2.) Compagnia: "Phoenix"
Assicurato: Nasciamo Domenico di anni 33
Professione: Impiegato
Capitale della Compagnia: L. 20.000
Quota parte Istituto: L. 8.000
Categoria: Mista p. a. Durata 30 anni
Parere del Consulente Medico dell'Istituto:
"Rischio già rifiutato."
Conclusione dell'Ufficio 5: Per l'esistenza dell'assicurato sopradichiarato di un vizioso aortico, la Commissione Accettazione Rischio ritenne opportuno, nel dicembre dello scorso anno, di esprimere il parere

che una proposta Vita a 30 anni di L. 20.000 fosse rifiutata e dello stesso parere fu l'Illmo Sig. Prof. Consulente Capo Prof. Ascoti al quale fu sottoposto l'incarico.

Attraverso la cessione legale 10% il Phenix si sottopone una assicurazione Vita la cui quota a carico dell'Istituto è di L. 8.000.

Il certificato della Compagnia accedente non pone in rilievo imperfezioni di sorta e tanto meno si accenna al rifiuto sofferto da parte dell'Istituto Nazionale.

Così stante le cose la Commissione si trova nella necessità, non potendo esprimere ulteriori indagini, di esprimere il parere che la cessione venga respinta.

3) Compagnia: "Adriatica"
 Assicurato: Le. Dico Quiso di anni 30
 Professione: ragioniere
 Capitale della Compagnia: L. 7.200
 Quota parte Istituto: L. 2.900
 Categoria: C. D. M. servata 5 anni
 Parere del Consulente Medico dell'Istituto:

"Mediove".

Conclusione dell'Ufficio 5: Nell'Assemblea di Palermo nel 1910 fu presentata temporanea decremente inensibilmente di L. 2.520 la quale fu rifiutata, anche su parere dell'Illmo Prof. Marchiafava, vista la causa che provocò la riforma dell'assicurazione al servizio militare "convulsioni epilettiche".

Nel 1921 la Commissione Accettazione Gischi respinse alla detta Compagnia "Abruzzese", un'altra cessione temporanea tenuto conto del rifiuto precedentemente pronunciato.

Sempre dalla stessa Compagnia viene oggi proposta una nuova cessione di polizza temporanea (quota L. 2.904). La Commissione visti i precedenti, trovandosi nella impossibilità di fare ulteriori indagini, esprime il parere che, per coerenza, anche questa cessione debba respingersi.

Compagnia: "Generali"
Assicurato: Susca Nicola di anni 40

Professione: Negoziante

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: Misti p. a. Durata 20 anni

Parere del Consulente Medico dell'Istituto:

"Ritengo che il rischio non possa accettarsi senza schiarimenti in proposito."

Conclusione dell'Ufficio: Nel 1948 dall'

l'Assemblea Generale di Bari pervenne

all'Istituto una proposta Misti 5: Deciso

di L. 15.000 che fu rifiutata in quanto

l'assicurando risultava affetto da otite

catarrale.

Attraverso la cessione legale 40%

le "Generali", sottoponendo una Misti di L. 20.000 (quota Istituto L. 8.000).

Nel rapporto delle "Generali" non

si fa cenno alcuno della affezione

di cui sopra non solo, ma l'assicura-

to si dimostra reticente tacendo il rifiu-

to sofferto dall'Istituto.

La Commissione, se si fosse trat-

tato di affare diretto, avrebbe dovuto

disporre per ulteriori indagini, essendo

ciò impossibile trattandosi di cessione le-

stake ha espresso il parere che il rischio debba essere rifiutato.

5) Compagnia: "Cooperativa"

Assicurato: Gambetta Emanuele di anni 31

Professione: Professionista

Capitale della Compagnia: L. 75.000

Quota parte Istituto: L. 30.000

Categoria: Mista p. a. Durata 15 anni

Torere del Consulente Medico dell'Istituto,

"Mediocre,,

Conclusioni dell'Ufficio 5: Nel Marzo 1921

fuvenne all'Istituto dall'Agenzia General

di Milano proposta proposta Mista a

20 anni, di L. 70.000 che non ebbe seguito

perche l'Istituto, avuta comunicazione

dalla Compagnia di "Milano,, delle

cause che ebbero motivo ad un rifiuto

richiese una visita di controllo per parte

del Prof. Dato alla quale l'assicurato

non volle sottostare.

Dal certificato medico della Coope-

rativa risulta effettivamente trattar-

si di un rischio insolite, individuale

piuttosto nuovo che ha sofferto nel 1915

di disturbi intestinali e che ora sta bene
in seguito a regime alimentare adatto.

La Commissione se si fosse trat-
tato di affare diretto, avrebbe dovuto
disporre per ulteriori indagini, non po-
terebbe cioè fare trattandosi di cessione la-
gale 5%. Ha espresso il parere che il ri-
schio debba essere rifiutato.

5) Compagnia: "Generali"

Assicurato: Bertocchi Vincenzo di anni 29

Professione: Contabile

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria: F. S. M. p. d. Durata 25 anni

Parere del Consulente Medico dell'Istituto:

"Fra quasi buono e mediocre"

Conclusione dell'Ufficio 5: Nel Marzo

1920 il Comitato Assicurazioni Sicche riten-

ne opportuno deliberare il rinvio a 6 me-

si di anno proposta Mista a 35 anni

di L. 10.000 assicurata dal Signor Bertoc-

chi Vincenzo e ciò in considerazione

delle sue condizioni polmonari.

Dal rapporto delle "Generali" tutto

risultata normale, nessun accenno all'affezione riscontrata dal nostro medico. Nessun accenno al rifiuto sofferto.

La Commissione quindi mentre dovrebbe sapere per ulteriori indagini se si trattasse di affare diretto, si trova nella necessità di esprimere il parere di rifiuto in quanto trattasi di cessione legale 10% nessuna indagine ulteriore può essere espletata.

7) Compagnia: "Generali"
Assicurato: Amleto Novelli di anni 40
Professione: Artista
Capitale della Compagnia: L. 20.000
Quota parte Istituto: L. 8.000
Categoria: C. M. p. a. durata 25 anni
Talere del Consulente Medico dell'Istituto:
 "Luigi buoni"

Conclusione dell'Ufficio 5: Nel 1919
 a mezzo dell'Agenzia Generale di Roma
 pervenne proposta Nista 20 anni di
 L. 30.000 che dal Comitato Accettazione Fi-
 schi fu respinta in quanto risultava
 essere l'assicurando affetto da cancro

bronchiale diffuso cronico.

Conseguentemente nel 1920 fu respinta, per carenza, una cessione legge 45% del Phi. mis.

Dal certificato ammesso alla cessione sottoposta oggi dalle Generali un risultato a carico degli organi respiratori dello assicurato, non solo, ma è tacito il rifiuto presuppinto dallo Istituto Assicuratore.

La Commissione, non potendo disporre per ulteriori indagini, ha espresso il parere che pure la presente cessione legge debba rifiutarsi.

Compagnia: "Generali,

Assicurato: Amendo la Innocenzo anni 41

Professione: Avvocato

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: Mista par. durata: 15 anni

Parere del Consulente Medico dell'Istituto:

"Il rischio deve considerarsi come tarato,

Conclusione dell'Ufficio: Il Comitato

Accettazione Fucini nel Luglio 1920 delibe.

re di accettare una assicurazione Istituto
 di L. 20.000 per 20 anni assicurata dal Sig.
 Domenico Scarsidola, nella forma
 Termine Fisso (Cariffa 1/2) a 20 anni con
 10 anni di carenza e ciò in vista delle
 condizioni anormali delle vie respirato-
 rie dell'assicurato (ipofarisi apice
 destro).

Nessuna alterazione dell'appara-
 to respiratorio risulta oggi dai rappor-
 ti ammessi ad una assicurazione alle
 "Generali" per L. 8.000 a carico dell'I-
 stituto sottopagando attraverso la ces-
 sione legale del 40%.

Non potendosi praticare, come si
 dovrebbe, un controllo, la Commissione
 Accettazione Dischi ha espresso il pare-
 re che il rischio debba rifiutarsi.

Dopo di ciò il Vice Presidente tagliò
 la seduta.

Il Direttore Generale

Visto Il Presidente

Amly

Il Consigliere Segretario

(Segue, allegata, la relazione Scodnik)

"Per la Finmana"

12 Aprile 1922 -

Con riferimento alle mie precedenti note (ultimamente quella dell'11 febbraio c.a.), debbo oggi informare in merito alle ultime fasi delle trattative che si sono svolte per la costituzione della "Finmana", e debbo presentarne le conseguenti conclusioni.

Mi è di uopo ricordare anzitutto che, nella mia nota informativa dell'11 febbraio, avevo precisato che, per arrivare ad una felice conclusione della combinazione allora progettata, occorreva principalmente aiutare il Gruppo Finmano a superare la difficoltà finanziaria dell'immediato versamento a ottenere dal Cassin. Sollecito le immediate dimissioni dalla carica di Consigliere delle "Assicurazioni Generali", onde essere scivoli del suo distacco netto da quella Compagnia.

Per quanto riguarda il Gruppo Finmano, merco l'alto interessamento

del Governo Italiano e l'appoggio della Banca d'Italia (che consentì ad anticipare una parte della somma occorrente), si avviò a stabilire verso fine Marzo la regolare sottoscrizione per parte del Gruppo stesso di un terzo del capitale sociale.

Contemporaneamente al Comm. Pollich, dopo ottenuta dalla Direzione Generale dell'Istituto la conferma dell'affidamento di assistere e di aiuto alla nuova Impresa, rassegnò le sue dimissioni da Consigliere di Amministrazione delle "Assicurazioni Generali". Si si riferiva però che, dopo le pressioni fattegli dal Comm. Morpurgo e da altri perché non insistesse nelle dimissioni suddette, il Comm. Pollich aveva consentito a non insistere immediatamente nelle dimissioni stesse, lasciando che se ne prendesse atto solamente dopo la prossima Assemblea Generale annuale della Compagnia.

Non era il distacco netto dai miei voluti: ma
alle osservazioni fattegli, il Sollich dichiarò
che, comunque, si sarebbe anche deciso a
insistere sulle dimissioni, all'atto del-
la costituzione della "Junta".

Conseguentemente alla sottoscrizio-
ne compiuta per parte del Gruppo
Juniano, i maggiori esponenti del-
lo stesso mi telegrafarono il giorno
25 Marzo, domandandomi notizie e invi-
torandomi a presenziare la costitu-
zione da fissarsi per il giorno 30
Marzo; data che fu poi spostata, a
mia richiesta, al 1° Aprile.

Appena arrivato a Trieste il 31 Mar-
zo per proseguire per Abbazia e
Jussio, fui pregato dal Comandante
Vicario di restare a Trieste (così co-
me era già stato fermato il Signor
Lasio, come esponente del Gruppo di
Genova), onde discutere col Comm. Sol-
lich una nuova grave difficoltà insorta.
Il Comm. Sollich infatti, riprendendo
un'idea già altre volte esposta, dichiarò
esplicitamente che non intendeva di

entrare a far parte del Consiglio di Amministrazione, pur tenendosi a disposizione, per il governo della Società, quale Consulente Tecnico o membro di un Comitato Tecnico. Il Tollich motivò questa sua dichiarazione per la decisione di massima già presa e ribadita negli ultimi tempi di non entrare più a far parte di alcun Consiglio di Amministrazione, intendendo anzi di dimettersi a poco a poco da tutti i Consigli di Amministrazione che sono estranei alle Attività sue proprie.

Ne vennero asprissime discussioni in quanto che, specialmente per parte dell'esponente del Gruppo Genovese, non si volle ammettere che il Tollich entrasse nella nuova Compagnia di Assicurazioni con intenzione di esserne parte direttiva, sempre assumendola conseguente, naturale responsabilità, a termini di Legge. E le discussioni si complicarono per la questione

me delle dimissioni da Consigliere delle
 "Assicurazioni Generali". Risultò evidente
 la commissione delle due questioni
 e sorsero all'ora più fondate i sospetti
 e le differenze nei riguardi del Comm.
 Pollich. Di fronte alle dichiarazioni
 esplicite fattegli sui due punti in que-
 stione, il Pollich finì per impegnar-
 si a confermare subito la irrevoca-
 bilità delle sue dimissioni da Con-
 sigliere delle "Assicurazioni Generali"
 ma non volle assolutamente cedere sulla questione se-
 conda, cioè la del Consiglio di Amministrazione.

Allo stato delle cose, sospesa la
 costituzione, prima di rompere i ponti
 col Comm. Pollich e col Gruppo Crie-
 stiano, l'esponente del Gruppo Genove-
 se ritenne opportuno e necessario
 di interpellare il Gruppo Finanziario.

Il Gruppo Finanziario, riunitosi in
 Finme il 4 Aprile e sentita l'espò-
 sizione dei fatti, si dichiarò d'accor-
 do in massima col Gruppo Genove-
 se, ma per motivi di opportunità,
 ritenne necessario di fare un altro

una tentativa presso il Comm. Tollich, onde convincerlo ad entrare nel Consiglio di Amministrazione, nella speranza che, comunque, si sarebbe tentata insieme trovata una via di accordo per arrivare una buona volta alla costituzione della Società.

Invitato il Comm. Tollich a trovarsi per il giorno dopo, 2 Aprile, in Abbazia, si ebbe in un consiglio plenario degli esponenti dei tre Gruppi.

Dopo interminabili e ininterrotte discussioni, essendosi rimasti fermi ciascuno nel loro punto di vista, il Comm. Tollich da una parte, il Ch. Fassio per il Gruppo Genovese dall'altra, - essendosi ancora una volta espresso dal Gruppo Finimano il desiderio di un accordo che permettesse la pronta costituzione della Società, - si stabilirono a stabilire una soluzione di transazione tra i tre Gruppi: quale risulta dal verbale riassuntivo in data 3 Aprile qui all'esito (N° 1).

Lezioni di tattica mi consigliarono

ad aderire alla soluzione concordata, calco-
landolo nel contempo ad accettare il Comune.
Tollich con le spalle al muro con la pro-
posta di disposizioni statutarie per rego-
lare le funzioni del Comitato Economico
e di Atterre, comunque, per il giorno
9 una definitiva chiarimento della situa-
zione.

Ciò che avvenne nel consiglio di
Torino, del giorno 9, risulta riassunto
nel verbale che qui si allega (N. 2).

Le inamovibilità prepotente commes-
sa dal Comune. Tollich nei riguardi del
Gruppo Finanziario ha provocato la
rottura definitiva. Contemporaneamente
te i sospetti e le diffidenze nei riguardi
di del Comune. Tollich ebbe la loro
piena giustificazione.

Il Comune. Tollich doveva costituire
la "Finanziaria", a suo uso e per
suo uso e consumo per stabilire la sua
nuova sfera di influenza a Finis.

Il Comune. Tollich non intendeva
si avvicinare ad un distacco netto dalle
"Assicurazioni Generali"; sostenendo,

comunque, la direzione di massima del non voler entrare in altri Consigli di Amministrazione, rinnettendosi anzi dai parecchi dei Consigli di cui già era membro.

L'influenza delle "Assicurazioni Generali", la durata e coperta, risulta insuperata nell'Avv. Comm. Consiglio Stra, già Consulente dai lunghi anni della Direzione delle "Assicurazioni Generali", e chiamatosi ora a fare parte del Consiglio: ed è precisamente l'Avv. Stra che ha compilato la proposta di Statuto della "Furissima", presentata nell'ultima ora dal Comm. Pollich e dichiarata quale ultima sua parola nell'incredibile documento della lettera da lui indirizzata al Sig.^o Füssich di Zurigo, riportata nell' allegato N° 2.

Ora la situazione è radicalmente mutata. Del Gruppo di Criste rinnovando, non alcuni sottoscrittori individuali, in dipendenza dal Gruppo Pollich propriamente detto. La Società Furissima, si costituisce, comunque, il 23. cor. sulla base dei

due Gruppi Finanziario e Genovese, con un capitale, anche ridotto, ma con l'impegno di lavorare il capitale stesso, entro due o tre mesi al massimo, alla misura già stabilita di 5 milioni di lire italiane: tre decimi di versato. Con tale intendimento sono stati presi precisi accordi tra gli esponenti dei due Gruppi Genovese e Finanziario, e a Livorno si stanno già predisponendo gli atti per l'Assemblea costituita del 23 Aprile corrente.

Gli esponenti dei Gruppi Genovese e Finanziario, ormai perfettamente d'accordo e cementati dalla reciproca fiducia, consci della grave responsabilità cui vanno incontro e della necessità di fondare un Istituto vitale, rispondente alle aspettative della città di Livorno, e capace di conseguire gli alti fini di penetrazione degli interessi italiani nel retroterra inglese e jugoslavo, hanno subito, prima di allontanarsi da Roma, riesaminato le linee di programma e il piano di lavoro da svolgere, per modo che il Consiglio di Amministrazione della nuova

Compagnia abbia a trovare il tutto già tracciato e predisposto.

In relazione a quanto sopra, gli esponenti dei Gruppi Finanziario e Genovese, dichiararono ancora una volta di essere a piena disposizione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per seguirne i disegni ed esprimendo ancora una volta la loro piena gratitudine per l'appoggio dell'Istituto stesso alla nuova Impresa, hanno deliberato:

1°) di intensificare le pratiche già iniziate per la partecipazione alla nuova Compagnia di elementi inglesi e jugoslavi - sempre in minoranza - che servano di appoggio alla Compagnia stessa per il lavoro in Ungheria e in Jugoslavia.

2°) di confermare il loro intendimento di far collaborare la loro Impresa al lavoro di produzione vita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, chiedendo alla Direzione Generale, ancora prima della costituzione, una schemata di Convenzione per regolare la collaborazione

susdettas con qualche interessamento sulle prov-
vidioni di acquisto, a favore dell' ente "Fini-
mano".

3.) di ottenere dall' Istituto Nazionale
le delle Assicurazioni che il periodo di
un anno concesso per l'appoggio rias-
sicrativo dell' Istituto alla nuova Im-
presa s'intenda esteso alla durata del
primo esercizio dell' Impresa stessa,
che sarà di circa un anno e mezzo.

È d'uopo infatti aver presente che, co-
stituenosi con la data del 23 Aprile, la
Società non potrà funzionare che per
fine Giugno o per i primi di Luglio.
Il primo esercizio sociale avrà pertanto
la durata dal principio delle operazio-
ni fino al 31 Dicembre 1923: un anno
o mezzo circa. Volendo applicare rigida-
mente l'espressione "per la durata
di un anno", quale fu deliberata
dall' Istituto nel Dicembre dello scorso
anno per l'appoggio riasicrativo,
si avrebbe per conseguenza che, comin-
ciando l'anno ai primi di Luglio 1922,
il periodo utile terminerebbe ai primi

di Luglio del 1923 - e cioè circa sei me-
si prima della chiusura dell'esercizio
della nuova Impresa, capinando un
stanno gravissimo alla nuova Im-
presa in corso del cambiamento del
regime assicurativo, che dovrebbe
farsi a metà di anno e durante
il corso dello stesso primo esercizio.

...
 Ho prima delle tre deliberazioni
 succedute, relativa all'interessamento
 di un piccolo gruppo Ungherese e
 di un piccolo gruppo Jugoslavo, rispon-
 de alle necessità dell'Impresa, e, in que-
 sto periodo di preparazione ne ho resu-
 lta la prova assoluta. Gli elementi
 più illuminati tra i più fervidi Sta-
 liniani di queste sono fortemente con-
 fesi di tale necessità, nell'interesse di
 una affermazione italiana nei Paesi
 del retroterra.

Si è dichiarato esplicitamente fa-
 vorvole anche il Ministro di Stato a Fini-
 me, Comm. Costelli, che, dopo le istru-
 zioni ricevute dal Ministero degli Esteri

non solo, ma anche da S. E. il Presidente del Consiglio, si è adoperato efficacemente per la costituzione della "Finanziaria", comprendendola nel suo programma di provvedimenti pratici per il risorgimento economico di Firenze.

In merito alla seconda deliberazione ritengo che sia interesse dell'Istituto di impegnare quanto più possibile la nuova organizzazione a produrre affari a favore dell'Istituto, specialmente nella Venezia Giulia. È pertanto accluso, nell'Allegato N° 3, uno schema di Convenzione, che potrebbe utilmente regolare la materia, accogliendo il desiderio dei fondatori della "Finanziaria", cioè assicurare all'Ente un interesse sugli affari vita raccolti dai propri Agenti e Finanziari.

Per quanto riguarda infine la terza deliberazione circa la durata dell'appoggio riassicurativo concesso dall'Istituto, debbo premettere che la domanda fatta all'Istituto era più che prevedibile.

Il Consiglio di Amministrazione

della nuova Impresa l'avrebbe certamente formulata fin dalla prima sua adunanza, al momento cioè di stabilire il piano di riassicurazione dell'Impresa stessa. Il quesito è stato invece mosso dai fondatori che, logicamente, hanno voluto, dopo tante controversie, riesaminare tutte le questioni essenziali, ancora prima della costituzione legale della Società.

Su questo punto importantissimo, anzi essenziale per coloro che assumono la responsabilità amministrativa-tecnica della nuova Impresa, occorre pertanto dare una risposta immediata in conformità della prescrizione che i fondatori stessi, per mio mezzo, me rivolgono all'Istituto. Accanto ad una risposta immediata, in quanto che sono io il primo a convenire che ritardare la costituzione della "Giannina", oltre il 23 corrente significherebbe far cadere la nuova Impresa nel ridicolo: e ne risulterebbe una grave diminuzione anche per il prestigio del nostro Istituto,

sotto i di cui alti auspici, notoriamente, la "Giornata", si costituisce.

I motivi già accennati nella domanda, da degli interessati hanno un fondamento logico che non ha bisogno di essere dimostrato. Occorre pertanto, soprattutto, ricordare i precedenti e soffermarsi su ciò che riguarda i futuri rapporti con l'Unione Italiana di Assicurazione.

Il Comitato Temporaneo, in adunanza l'8 dicembre 1921, deliberò di confermare, per la durata di un anno, gli accordi presi dalla Direzione Generale e coi promotori della "Giornata", salvo l'eventuale trasferimento dei relativi impegni (e intese quelli di riassicurazione) alla costituenda Unione Italiana di Assicurazione.

Con la deliberazione, presa in base alla mia relazione dell'8 Novembre, prevista dal naturale presupposto che la nuova Impresa dovesse costituirsi subito, e funzionare coi principi dell'anno 1922:

e poteva ritenersi, allora, identificato coll'anno 1922, il periodo di un anno concesso dall'Istituto per l'appoggio rassicurativo. Come successivamente è risultato dalle mie relazioni 18 Gennaio e 11 febbraio, delle quali il Comitato Permanente ebbe a prendere atto, si è dovuta cambiare pressoché completamente l'impostazione dell'iniziativa e attraverso le successive vicende, si è arrivati alla situazione attuale, quale è descritta in questa mia relazione: e non si può non considerare, conseguentemente, spostato anche il periodo di un anno concesso per l'appoggio rassicurativo per parte dell'Istituto.

Ho domandato di fare coincidere il periodo di appoggio rassicurativo dell'Istituto col primo esercizio della "Guinonno", che si chiuderà al 31 dicembre 1923 (prolungandosi così di qualche mese il periodo di un anno già deliberato, risulta più che fondata sotto il punto di vista tecnico assicurativo?

multa perché non sarebbe ammissibile la possibilità per la "Fianissima", di cambiare il suo proprio di riassicuratore, nel esempio, per il luglio del 1923.

Non si potrà obiettare che si sono da considerare i rapporti con l'Unione Italiana di Riassicurazione già costituita e che comincerà a funzionare tra qualche mese. Ora qui è bene aver presente che, trasferendo, a suo tempo, sull'Unione Italiana di Riassicurazione l'impegno di riassicurazione che l'Istituto ha con la "Fianissima", insieme a tutti gli altri impegni in corso, nessun'obiezione sarà ammissibile per parte dell'Unione e sarà anche possibile una buona intesa tra l'Unione e la "Fianissima", per i rapporti di riassicurazione avvenire. Sarebbe invece vano il busiare il pensare che, allo stato delle cose attuali, possa essere possibile una qualsiasi intesa a tre, tra "Istituto", "Unione", e "Fianissima".

La "Fianissima", infatti è rignarata dalle due Compagnie triestine e

specializzate dalle "Assicurazioni Generali",
 che, come una concorrente fastidiosa
 e terribile, anzi addirittura come
 una rivale. La nuova Impresa
 non sarebbe assolutamente subalterna.
 E se quando si parla della "Finanziaria",
 nelle ultime adunanze delle Compagnie
 partecipanti all'Unione, fu accennato
 solamente ad un'eccezione formale, per
 non essere la "Finanziaria" ancora costi-
 tuita, lo si deve alla felice osservazione
 del nostro Direttore Generale, che volle ri-
 ferire che la "Finanziaria" aveva essenzial-
 mente un carattere politico e che doveva
 quindi essere, a suo tempo, ammessa
 ed amata quale espressione di un
 interesse italiano.

Sembra dunque, sotto tutti i pun-
 ti di vista specifici, che la domanda dei
 fondatori della "Finanziaria" debba essere
 accolta senz'altro. Ma si è di più. Co-
 me si potrebbe non tener conto di quan-
 to è avvenuto a Livorno dal Novembre
 1921 in questa parte? Quale miglio-
 re e maggiore giustificazione per un

trattamento di qualche favore e anche per
una interpretazione estensiva di una de-
liberazione precedente?

Abbiamo avuto gli assurdi progetti
del Signor Zanella per il Monopolio del-
le Assicurazioni, che volle perfino ostacola-
re l'insediamento in Torino dell' Agenzia
dell' Istituto: abbiamo avuto la con-
sequente ritirata del Gruppo Finanziario
e del Signor Anacleto Vis, che ha annul-
lato la prima costituzione della Socie-
tà (primi di Gennaio 1922); abbiamo
avuto la successiva difficile e disastrosa
formazione di un nuovo Gruppo
Finanziario attraverso i continui moti
interni della città e le incertezze
ancora più gravi che seguirono il
colpo di Stato del 3 Novgno: e abbiamo
ora infine un Gruppo Finanziario costi-
tuito che, sentendosi sorretto dall' appog-
gio dell' Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni e del D. Governo Italiano
sottoscrive con piena fiducia e fa del-
la "Finanziaria" una questione di interes-
se pubblico per la nostra città.

La "Giunonica" è ormai entrata nella
 coscienza cittadina di Firenze. Tutti sanno
 cosa - dalla parola e dagli atti del P. Mi-
 nistro al 'Stadio Commun. Costelli - che la
 costituzione della "Giunonica" è voluta dal
 Governo Italiano: così come tutti insani-
 mamente riconoscono che all' Istituto
 Nazionale delle Assicurazioni - divenuto
 così d' un tratto popolare e benemerito -
 si deve la possibilità della nascita di
 questo nuovo organismo, che sarà ap-
 portatore di notevoli benefici diretti ed
 indiretti alla città di Firenze.

Allegato N° 1

Allo scopo di conciliare i punti di vista differenti e divergenti, in materia di partecipazione al Consiglio di Amministrazione, del Comm. Pollich e del Sig. Fassio, e di assicurare alla nuova Impresa l'ambita collaborazione di ambedue nella misura più ampia possibile,

dopo aver preso atto della dichiarazione del Comm. Pollich che egli confermerà subito per iscritto la irrevocabilità delle dimissioni, già da lui presentate stabilendo la carica di Consigliere di Amministrazione della "Associazione Generale",

il Signor Comm. Pollich, il Signor Fassio, il Signor Fussich per il gruppo di Finanze, hanno di comune accordo stabilito di proporre che, tanto il Comm. Pollich, come il Sig. Fassio non entrino a far parte del Consiglio di Amministrazione e che facciano invece parte ambedue di un Comitato di Consulenti Tecnici insieme al Comm. Loehnik, che i tre gruppi avevano precedentemente designato alla carica di Consulente Generale.

Il Sig. Fassio si è riservato di formulare le disposizioni statutarie per regolare le attribuzioni e le funzioni del Comitato Tecnico.

I convenuti hanno inoltre stabilito di trovarsi a Roma per domenica 9 Aprile, onde esaminare le proposte di disposizioni regolamentari che il Sig. Fassio si è riservato di presentare. Poiché anche il Comm. Sollich ha accennato all'intenzione di presentare le sue proposte in merito all'istesso argomento, i convenuti hanno prescelto il Comm. Scobit di raccogliere le singole proposte per un opportuno coordinamento, con l'intento di arrivare, nel convegno stesso, ad un'intesa definitiva.

Dopo il convegno di Roma del 9 corrente, il testo dello Statuto, qualora approvato dai tre Gruppi, sarà distribuito ai tre Gruppi come proposta concordata definitivamente, da approvarsi dall'Assemblea costitutiva.

Per la costituzione della "Finanziaria"

si sono indicati i giorni dal 21 al 23 Aprile.

3. Aprile 1922

Alte Av. Teilio Daccich
 E. Fassio
 G. Vicuna

Av. Teilio Daccich - per il Gruppo Finanziario
 E. Fassio - Gruppo "Levant Europa",
 Per il Gruppo Cristiano G. Vicuna -
 E. Scodnik.

Per copia conforme

Allegato N° 2-

Presenti i Signori:

Avv. Puccich e Host Venetoni per Finmare;
Ernesto Jussio per Genova, Comandante
Vicenza per Trieste, G. Wff. Scasnik per
l'Istituto Nazionale delle Assicurazio-
ni ed il Comm. Ticino.

dopo letto ed approvato il verbale
riassuntivo di quanto è avvenuto nel corso
della seduta di Abbazia, del 2 Aprile, il Sig. Avv.
Scasnik dichiarò essere pervenuta
al Sig. Antonio Puccich, nella sua qua-
lità di esponente del Gruppo Finmare, da
parte del Comm. Ettore Pollich la seguente
lettera:

"Il Comm. Ticino le spedisce un
"esemplare dello Statuto come concordato
"in seguito alle ultime trattative.

"Non so se questo sarà di gradimen-
"to degli altri interessati però ci tengo a
"dichiarare, che in nessun'altra condizio-
"ne io desidero prendere la benchè minima
"sua responsabilità o interferenza nella
"Finmare, dato il mio convincimento
"che altrimenti sarebbe risultato negativo.

"Con tutta stima..."

Genova, 1 Aprile 1922

GENERALI

St. Pollich

A seguito di cui il Gruppo Finanziario
 dichiara di non essere affatto d'accordo
 con le conclusioni della lettera sopra riportata.
 L'opinione del Gruppo Finanziario che non dai
 paragrafi dello Statuto, ma dalla coscienza,
 onesta, leale cooperazione dei Fondatori ed
 Amministratori dipenderanno sempre le sorti
 di un Istituto: questa realtà ed onestà
 di partecipazione alla Finanziaria il Grup-
 po Finanziario attende pure da quello Cri-
 stiano, a meno che questi non si prefigga
 per altri fini.

Il Gruppo Finanziario esprime tut-
 to il proprio, vivo risentimento per la
 menomazione delle proprie responsabilità.
 Ciò premesso, non potendo il Gruppo
 Finanziario tenere conto delle proposte
 contenute nella nuova edizione degli
 Statuti ad esso rinviati dal Consiglio. Sol-
 lich, dichiara di tenersi a disposizione
 dell'Istituto Nazionale delle Assicura-
 zioni, nonché di quel o di quei Gruppi
 che dimostrassero di accedere non oltre il
 13 corrente mese, al proprio formato di vi-
 sta con preciso impegno che la Società

debe essere costituita non oltre due,
 circa 23 corrente mese, disposto sempre in-
 tra questi termini di discutere il testo
 definitivo dello Statuto.

In ogni caso il Gruppo Giuriano
 nell'intendimento di creare una base
 a tale discussione rivolse al rappresen-
 tante del Gruppo Cristiano la precisa
 domanda se esso rappresentante abbia
 la facoltà ed il potere di ritirare e re-
 vocare la lettera indirizzata in data 11
 Aprile dal Comm. Sollich al Sig. Füssich
 e di considerare come non presentata
 la ultima edizione del progetto di Sta-
 tuti sociali.

Il Sig. Füssich si dichiarò lieto del-
 le dichiarazioni del Gruppo Giuriano
 e pienamente solidale con lo stesso.

Dato la lettera del Comm. Sollich
 al Signor Füssich dichiarò di astenersi
 dalla presentazione delle proposte di dispo-
 sizioni statutarie per regolare le funzioni
 del Comitato Tecnico, proposte che si era as-
 sumato, il 2 Aprile in Abbazia, l'impegno di
 presentarle al Comm. Sollich per il giorno

ad 9 corrente.

Dichiaro inoltre di mettermi a disposizione dell'Istituto Nazionale e del Gruppo Finanziario per vedere di concordare su altre basi la costituzione della finanziaria, visto sempre di poter prestare il mio modesto concorso.

Il Comandante Vicino dichiara, a nome del Gruppo Cristiano, che è sempre stato unico scopo di questi di partecipare alla "Finanziaria", con la massima lealtà e cogli intermedie più formi per una sicura riuscita nell'interesse esclusivo di Finime.

Alla esplicita richiesta fatta dal Gruppo Finanziario, se era in suo potere di poter fare considerare revocata la lettera scritta dal Comm. Polich al Signor Hussich con l'obbligo rinviato di Statuto, egli dichiara di non poter, non solo aderire a tale richiesta, ma bensì di non poter ammettere soltanto che una lettera di tale importanza possa considerarsi annullata dopo un così breve periodo di tempo e senza alcuna discussione in merito.

to alle formole contenute nello Statuto stesso. Comunque, avendo il Gruppo Finiano, nel corso fino a giovedì 13 corrente mese come stato definitivamente conclusivo, il Comandante Vicina si ricorda di trasmettere a Criste copia del presente verbale per ricevere ulteriori istruzioni. Il Comandante Vicina infine dichiara che la lettera del 4 Aprile scritta dal Comm. Fellich è fatta esclusivamente per esprimere i suoi personali intendimenti come chiaramente detto nella lettera stessa e cioè di non assumere alcuna responsabilità o ingerenza nella formazione della Finiana; qualora non siano accettate le sue proposte e non può rispondere per gli altri esponenti del Gruppo Cristiano non avvenendo il mandato.

Il domandato risponde che la lettera esprime anche la volontà della "Mutua Assicuratori", e che esso Comandante Vicina è il mandatarario del Comm. E. Fellich.

Il rappresentante del Gruppo Finiano, constatato in linea di premessa, che la Finiana, contrariamente alle affermazioni

ni dell' esponente il Gruppo Cristiano, se si
 costituisse, non si costituirebbe nell' esclusivo in-
 teresse di Finme, ri tena che la discussione in re-
 nito alle proposte formulate dal Comm. Pollich
 e da esso rappresentate invocato si rende perciò
 doppiamente impossibile considerato che lo stes-
 so Comm. Pollich nella ricordata lettera del
 1. Aprile dichiarata irrevocabile, dichiara
 di non poter accettare nessuna discussione.
 La dichiarazione il rappresentante del
 Gruppo Finme accentua a stabilire fin
 fin d'ora in modo irrefragabile che es-
 so gruppo non si sarebbe rifiutato alla
 invocata discussione qualora la lettera
 del Comm. Pollich fosse stata redatta
 in termini tali da renderla possibile
 ed utile.

Il Comandante Vicuna ribatte
 sul concetto esclusivo che ha animato il
 Gruppo alla partecipazione al "La Finme-
 ria".

Il Comandante Vicuna, ammis-
 so dai migliori intendimenti per una
 pratica soluzione e sicuro di interpretare
 l'intimo pensiero del Comm. Pollich

ha proposto i comitati di discutere lo schema
 di Statuto per poter adducere all'occorrenza
 su di esso, essendo possibile potersi trattare
 di forma e non di sostanza e poiché ta-
 le discussione non è stata ammessa in
 nessun modo egli è costretto a trasmet-
 tere copia del verbale per le istruzioni in-
 merito.

Il Signor Fossio, interprete del Grup-
 po Genovese, dichiara che non era suo in-
 tendimento di non ammettere la discus-
 sione, ma che ha ritenuto conveniente
 di ritirarsi a seguito della lettera scrit-
 ta dal Comm. Pollich al Signor Fossio
 in termini che non ammettono equi-
 voci di sorta.

Il Comm. Vicario dichiara
 ancora una volta che, malgrado la lette-
 ra scritta dal Comm. Pollich, egli, quale
 interprete del suo pensiero, è pronto a
 discutere qualsiasi modifica di Statuto.

Il Rappresentante del Gruppo Livi-
 anese e del Gruppo Genovese dichiara
 inaccettabile la precedente dichiarazione
 del Comm. Vicario perché in

facendo contrasto con la lettera indirizzata dal
Comun. Pollich al Signor Russich in data
1. Aprile.

Il Comandante Vicina replica protestando
che contro tale affermazione e come segno
di protesta si asterrà dal firmare il
presente verbale non prendendo più ulte-
riore parte alla discussione.

I Signori Fossio e Puccich chiedono che
il presente verbale venga sottoscritto e autenti-
cato da tutti i presenti a prova, ad ogni
effetto, della veridicità dello stesso.

Il Comun. Scodnick dichiara che
allo stato delle cose deve intendersi decaden-
ta la proposta di transazione fatta il 2. A-
prile ad Albatra per la costituzione di un
Comitato Tecnico, e per la quale il Signor
Fossio si era riservato di presentare le pro-
poste statutarie.

Il Sig. Fossio prende nota delle di-
chiarazioni fatte dal Comun. Scodnick
e ritiene che la Transazione debba costi-
tuirsi sulle legali basi di un Consiglio di
Amministrazione, quale unico organo
direttivo responsabile della Società, assumet-

tenuta una parochiale delegazione ad un Comitato
to Esecutivo.

Letto e unito firmato

Firmato: Avv. Scilla Barwick

„ G. Fassio

„ G. Hoff Venturi

„ Arturo Aricena

„ C. Scosnik

per copie conformi

St. C. Scosnik

Schema di Convenzione per il lavoro vita

- 1°) La Compagnia Finanziaria, si impegna in materia di assicurazioni vita di far lavorare tutti i suoi Agenti e Funzionari tanto in Fiandre come nel Belgio, come all'estero, esclusivamente per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;
- 2°) Per Fiandre i Funzionari e gli Agenti produttori della Finanziaria, presenteranno le proposte di assicurazione vita all'Agente Generale dell'Istituto in Fiandre;
- 3°) Nelle Provincie del Belgio (vecchie e nuove) gli Agenti della Finanziaria saranno considerati come Agenti autorizzati, con la facoltà di presentare le proposte di assicurazione vita, agli Agenti Generali dell'Istituto nelle rispettive Provincie;
- 4°) Per l'estero (stati successori dell'ex Monarchia Austro-Ungarica ed essenzialmente Ungheria e Jugoslavia) saranno stabiliti speciali accordi per restituire la facoltà agli Agenti della Finanziaria di

assumere proposte di assicurazione sulla vita, sulle teste di Italiani residenti nei Paesi esteri di cui si tratta: risolvendo la stipulazione di speciali commissioni per quei Paesi nei quali l'Istituto fosse per istituire rappresentanze proprie?

5) Per dare un riconoscimento tangibile alla generosità del suo lavoro di propaganda pro Istituto e per interessare l'Ente all'incremento del lavoro, dei suoi dipendenti, pro Istituto, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni liquiderà all'Ente "Generosità" al fine di ogni anno o di ogni semestre una percentuale di interesse sul suo proprio di primo anno di polizze per polizze acquistate all'Istituto per parte degli Agenti e dei Funzionari della Compagnia "Generosità".